

**Europa
Libertà
di banca
alla prova**

ROMA. Va in discussione domani, al Consiglio dei ministri finanziari della Cee (Ecofin), la direttiva che riguarda il libero insediamento delle banche nei paesi della Comunità. Se si raggiungerà un «posizione comune» sull'argomento, la proposta passerà al Parlamento europeo per poi approdare al Consiglio per l'approvazione formale. La direttiva dovrebbe entrare in vigore il 1° gennaio 1993. Di rilievo è il principio che ogni banca installata in uno Stato membro potrà esercitare l'attività in altri paesi Cee senza che siano necessarie altre autorizzazioni e con controlli, sia in sede che altrove, sempre affidati al paese comunitario di origine. È richiesto un capitale minimo iniziale per poter autorizzare nuove banche, nella misura di 5 milioni di Ecu (7 miliardi e mezzo di lire). Una regolamentazione liberistica è prevista anche per le banche di paesi terzi che intendano insediarsi nella Cee. Non occorrerà una preventiva autorizzazione della commissione, il cui compito resterà limitato all'accertamento della sussistenza dei liberi accessi, per le banche Cee, nello Stato di provenienza dell'ente creditizio. Soltanto qualora ciò non si verificasse, la commissione potrebbe proporre misure restrittive agli Stati membri. Ma per le banche già installate nella Cee dovrebbe cadere anche tale misura cautelativa: in base all'art. 58 del trattato di Roma, le società legalmente costituite in uno Stato membro ne acquisiscono la cittadinanza e, come tali, potranno operare dovunque nella Comunità, al pari delle banche Cee, dal 1° gennaio 1993. A Londra non si esclude che entro tale data si potranno intensificare gli insediamenti di enti creditizi extra Cee. Nonostante i principi liberali della direttiva, i giapponesi ed americani non sono del tutto tranquilli su quella che sarà la pratica applicazione del concetto di reciprocità. La liberalizzazione non dovrebbe essere priva di conseguenze per le nostre strutture creditizie. Secondo uno studio commissionato dalla Cee, soltanto la Spagna ci supera quanto ad elevatizza di costi per servizi non sempre efficienti. La concorrenza estera dovrebbe quindi operare un'azione di sviluppo quanto alla produttività. Il 1° luglio, esercitare una professione per indurre a fusioni e concentrazioni, considerata la frammentazione delle nostre strutture creditizie in istituti di modesta dimensione. Secondo lo studio, fatte salve le Casse rurali, le piccole banche non potranno sottrarsi ad operazioni di accorpamento.

**Da venerdì il congresso dopo le aspre polemiche sui vice
Il ritiro di Crea ha bloccato il progetto del segretario**

Cisl, Marini prepara Marini

Da venerdì a Roma congresso della Cisl. Un congresso che probabilmente proseguirà fino a quando - gennaio, forse - non sarà sciolto il nodo del vice di Marini. Sarà uno, e sarà D'Antoni, saranno due come vogliono i carnitiani? Ma all'Eur si parlerà anche di scelte sindacali. Perché la Cisl rilancia l'idea delle trattative con governo e imprese. Magari a scapito della contrattazione di fabbrica.

ROMA. Un congresso atipico tutto fa pensare che durerà 6 mesi. Da venerdì a martedì, all'Eur, i delegati Cisl ascolteranno Marini, discuteranno litigheranno (forse). Ma le scelte politiche, sindacali non si tradurranno martedì nella composizione del nuovo gruppo dirigente. Sia chiaro: Marini resta, forte. E resterà ancora a lungo visto che è stato modificato lo statuto che limitava la possibilità d'essere eletti più volte alla carica di segretario. Marini sempre in sella, ma senza bastone d'appoggio. La storia è

nota. Lo scorso congresso, i carnitiani pretesero che i vice-segretari fossero due. Ottennero d'essere rappresentati da Mario Colombo, che in questi anni ha diviso l'incarico con Eraldo Crea. Nei mesi scorsi la decisione di ritornare all'antico: un solo vice-segretario. Fine dell'anomalia, fine del compromesso. Chi è vicino al segretario generale dice che quel doppio incarico non serve più: la dialettica in Cisl non è più tra le due «anime» (carnitiani e mariniani) ma è tra strutture, tra persone che pensano fuori da logiche di com-

Con D'Antoni l'idea di una «confederalità» che abbandona le suggestioni della sinistra contrattualista

ponente. Per loro quel mini-parlamentino dietro il seggio di Marini non ha più senso. Già, ma come fare? Mettendoci anche il supporto ideologico (è ora di far pesare i 40enni) l'idea era questa. Mario Colombo all'Inps, ed è l'unica cosa certa (già parla da presidente dell'istituto) e nominare Eraldo Crea unico vice-segretario. Ma non con un mandato pieno. Avrebbe dovuto fare da garante se così si può dire, per la nomina, preventivamente tra un po', di Sergio D'Antoni. Il progetto è saltato. Eraldo Crea - perché non ricordarlo? - il dirigente Cisl che dopo San Valentino più si è speso per recuperare l'unità, uno dei leader che non ha mai dovuto presentare credenziali d'autonomia dai partiti - non c'è stato. E proprio a ridosso del congresso. Così a Marini non è rimasto che «azzerrare» tutto: il congresso non deciderà sul suo vice (o sui suoi vice: i carnitiani conti-

graziano alla Fim, alle sue 35 ore - se ancora ci credono - al contratto unico dell'industria? Domande, diotrogia. Ma sarebbe un torto fermarsi qui. Perché il congresso Cisl sarà anche un congresso sindacale. Si è letto poco di strategie, di scelte. Ma solo perché la bagarre al vertice interessava di più. Invece all'Eur si parlerà dell'intera operazione. Perché D'Antoni ha una sua storia, che pur significa qualcosa. Viene dalla Sicilia, regione dove la Cisl - lo dicono anche in via Po - se non proprio colaterale è stata sempre vicina alla Dc. Cisl siciliana che D'Antoni ha usato, ha fatto pesare, nelle vicende interne della Dc. A Marini interessa questo modo d'essere del sindacato? Una domanda, nulla di più anche perché la Cisl nazionale è ben diversa dalla Cisl siciliana. Ancora, D'Antoni è stato il leader del pubblico impiego, la vera forza della confederazione. È il colpo di

grazia alla Fim, alle sue 35 ore - se ancora ci credono - al contratto unico dell'industria? Domande, diotrogia. Ma sarebbe un torto fermarsi qui. Perché il congresso Cisl sarà anche un congresso sindacale. Si è letto poco di strategie, di scelte. Ma solo perché la bagarre al vertice interessava di più. Invece all'Eur si parlerà dell'intera operazione. Perché D'Antoni ha una sua storia, che pur significa qualcosa. Viene dalla Sicilia, regione dove la Cisl - lo dicono anche in via Po - se non proprio colaterale è stata sempre vicina alla Dc. Cisl siciliana che D'Antoni ha usato, ha fatto pesare, nelle vicende interne della Dc. A Marini interessa questo modo d'essere del sindacato? Una domanda, nulla di più anche perché la Cisl nazionale è ben diversa dalla Cisl siciliana. Ancora, D'Antoni è stato il leader del pubblico impiego, la vera forza della confederazione. È il colpo di

**Fiat: l'arroganza continua
Operaio si ferisce:
il caporeparto pretende di vietare l'ambulanza**

TORINO. La lezione, evidentemente, non basta ancora. Agnelli, Romiti e tre dei massimi dirigenti del personale Fiat sono stati incriminati da un pretore per l'uso distor-

nell'infermeria dell'officina 72, dove l'infermiere di turno gli ha praticato una prima medicazione e poi, rendendosi conto della gravità della ferita, ha telefonato alla sala medica centrale della Meccanica, chiedendo che mandassero un'ambulanza. A questo punto è piombato in infermeria il caporeparto dell'operaio infortunato. Dapprima ha inventato contro l'infermiere, sostenendo che la ferita era una schiocchezza e non occorreva il trasporto alla sala medica. Poi si è piazzato a gambe aperte sull'uscio dell'infermeria, per impedire che il ferito venisse portato fuori. L'infermiere è stato costretto a scavalcare una finestra, che per fortuna si trovava al pianterreno, per andare a chiamare i soccorsi, che hanno indotto alla ragione l'energumene, permettendo finalmente che l'infortunato venisse caricato in ambulanza. L'esposto, firmato dai delegati Artemale, Destefani, Canistraro e Ballistreri, indirizzato alla direzione generale Fiat, conclude con queste parole: «Riteniamo che fatti del genere siano in netta contraddizione con le tante decantate e probabilmente mai applicate relazioni sindacali. Come consiglio di fabbrica Fim, Fiom, Uilim, vi chiediamo al più presto possibile un incontro per evitare la ripetizione di fatti così inaccettabili».

I carnitiani: niente liti sui nomi (per ora)

C'è ancora una sinistra Cisl. E oggi vuole «riadattare» le sue idee-forza. Il punto di partenza è sempre Carniti, solo che la sua «concertazione» viene spinta fino alla richiesta di istituzionalizzare la presenza del sindacato nelle grandi scelte. Così dice Rino Caviglioli, nominato coordinatore dai carnitiani. Nell'intervista annuncia una tregua sulla vicenda dei due vice-segretari. Se ne parlerà dopo il congresso.

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Rino Caviglioli viene dall'industria. Un «carnitiano» «puro» visto che è entrato nel sindacato, nel '60, assieme al predecessore di Marini. Un «carnitiano» antico, ma ancora sulla breccia. Tanto che la parte della Cisl che si richiama all'ex segretario l'ha nominato proprio coordinatore. Una carica ovviamente non statutaria, ma che ne fa il vero interlocutore di un pezzo importante di quel sindacato. Un interlocutore difficile, visto che ripete, quasi fosse un intercalare, ad ogni domanda: «Io non parlo di nomi. I giornali hanno scritto tante di

quello sciochizzate...». Allora, tanto vale prenderla alla larga. Vi definite... No, ci definiscono... dice prima ancora di conoscere la definizione. Comunque, vi definiscono la «sinistra» della Cisl. Che significa? Esiste ancora una sinistra nella Cisl?

Non credo che esista un'organizzazione dove non ci si possa richiamare ad una differenza tra destra e sinistra. Termini che uso solo per valutare lo schematicismo, oggi tanto in voga.

È cosa vuol dire essere di sinistra? Sicuramente non vuol dire appartenere ad una tendenza storica. Io non penso ad una destra che sia sempre destra e ad una sinistra che sia sempre sinistra. Essere progressista - mi piace di più quest'espressione - oggi significa avere il coraggio di rigenerarsi, di ripensarsi continuamente.

Ma essere di sinistra nel sindacato significherebbe pur qualcosa? Collocarsi da un'altra?

Essere di sinistra, come dici tu, anche nella Cisl sicuramente non significa un ritorno al passato (e così prevenendo anche la tua domanda sul carnitismo oggi). Vuol dire tenere sempre aperta la ricerca. Le vostre idee-forza? Te ne dico una: pensiamo ad un sindacato che abbia il coraggio di chiedere un maggior livello di stabilità delle istituzioni. Stabilità, di ministri come di assessori, che ci serve

per una richiesta precisa. Per farla breve: penso che sia arrivato il momento di garantire uno spazio, una presenza delle confederazioni laddove si prendono decisioni. Si può scegliere sull'energia senza consultarci? La formula potrà dare fastidio a qualcuno: ma penso che un sindacato di sinistra oggi debba rivendicare una partecipazione istituzionalizzata.

Non volete parlare di nomi. Di fatto però Carniti l'hai citato. L'istituzionalizzazione, la partecipazione a trattative con governo e imprenditori era il suo progetto.

Lui quest'idea l'ha sviluppata soprattutto sul versante economico. Credo che vada allargata: alle politiche istituzionali, industriali, fino alle politiche sociali. Queste sono le «credenziali» della sinistra. Cisl vi si oppone? Chunque continua a pensare ad un vecchio modo di fare sindacato, di fare contrattazio-

ne. E le resistenze ci sono in tutte le confederazioni. Sì, anche in Cisl. Almeno una differenziazione politica l'abbiamo trovata fuori. Può spiegare questa la bagarre sull'organigramma?

Quale bagarre? Non ho letto una notizia vera sui giornali. Noi abbiamo lavorato per una gestione unitaria della Cisl. E ci siamo riusciti.

E allora perché avete chiesto che la formazione dei gruppi dirigenti tenesse conto di tutte le parti della Cisl? La Cisl è una confederazione che raggruppa storie, sensibilità, culture diverse. Vogliamo che siano rappresentate tutte. E la tua cultura, la tua sensibilità come potrebbe essere rappresentata al vertice? Chi ti potrebbe garantire? Nomi non te ne faccio, te lo ripeto. Ma forse tu vuoi sapere un'altra cosa. Non ho problemi a dirti: non sono dc.

**Contratto turismo
Incontro a fine mese
Trattativa calda nel pieno della stagione**

ROMA. Riprende verso la fine del mese, il 24 luglio, il negoziato per rinnovare il contratto di lavoro di circa 600mila lavoratori del settore turistico: i dipendenti degli alberghi, dei campeggi, delle agenzie di viaggio. Discreta l'atmosfera nei primi incontri avvenuti tra i sindacati d'categoria Cgil Cisl Uil e le controparti: giovedì con la Confindustria (che ritiene di essere l'unica abilitata a contrattare), venerdì con la Confesercenti. In una dichiarazione il segretario della Filcams Cgil Gilberto Pascucci ha chiesto disponibilità alle aziende, visto che il sindacato con senso di responsabilità vorrebbe evitare conflitti in una stagione delicata per il settore come l'attuale. Le richieste, oltre a un aumento medio attorno alle 120mila lire mensili, riguardano gli spazi per la contrattazione territoriale, le misure per l'ambiente, le aree del lavoro meno garantite (vistiassime nel turismo) quali il trattamento per gli stagionali e nelle piccole imprese. In discussione anche la costituzione di Enti bilaterali nelle Regioni tra sindacati e imprese, per seguire il mercato del lavoro.

SU CON LA VITA!

FINO AL 31 LUGLIO LA TUA VECCHIA AUTO VALE FINO A

Le vacanze sono all'orizzonte e forse la vostra auto è sul viale del tramonto. Se è così, su con la vita!

È un momento magico per passare a un'auto nuova: infatti, fino al 31 luglio il vostro usato vale minimo 1 milione se scegliete 126 o Panda.

L'offerta passa a 1 milione e mezzo per Uno, Duna o Tipo. E se scegliete Regata o Cromia, si sale a 2.000.000! Insomma: qualunque sia il tipo o la marca del



vostro usato, in qualsiasi condizione si trovi, purché regolarmente immatricolato, fino al 31 luglio è denaro contante per affrontare la strada delle vacanze con tutta la sicurezza e il piacere di guidare una Fiat nuova, da scegliere tra tutte quelle disponibili per pronta consegna.

Non perdetevi tempo: questa speciale offerta non cumulabile vi attende presso tutte le Concessionarie e le Succursali Fiat.

Buone vacanze! **FIAT**

**MILIONI
E SE VALE DI PIU' LA SUPERVALUTIAMO**

È UN'OFFERTA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT